



***La riscoperta dei tesori nascosti della provincia attraverso
12 testi inediti di giovani scrittori
consegnati alla lettura di 10 grandi interpreti***

Dalla collaborazione tra **Associazione Pianura da Scoprire**, **Fondazione Castello di Padernello**, **Fondazione Provincia di Brescia Eventi** e **Teatro de Gli Incamminati**, con il supporto delle **amministrazioni provinciali di Bergamo e Brescia**, insieme a **Visit Bergamo** e **Visit Brescia**, nasce il *progetto INEDITA Nuovi racconti per luoghi antichi*. Obiettivo della rassegna, che ha ricevuto il contributo di **Fondazione Cariplo**, è la valorizzazione di borghi e castelli con storie a essi riferite, promuovendo al contempo una nuova proposta di narrazione dei territori di provincia. Dalla linea de “La città dei tesori nascosti” promossa nel Dossier BGBS2023 si abbraccia infatti l’idea di una macro “**provincia dei tesori nascosti**” identificando un territorio che, pur mantenendo salve le autonome eccellenze, possa essere conosciuto, promosso e valorizzato nel suo insieme.

Tra i punti focali del progetto ritroviamo la bellezza di luoghi storici che nei secoli hanno mantenuto, tra arte ed architettura, la loro attrattiva. Le province di Bergamo e Brescia ne sono costellate, soprattutto nella fascia pedemontana, fino al limitare della pianura. Per approfondire l’identità di questo *genius loci*, si è pensato ad un progetto che li potesse mettere in risalto, rendendoli in qualche modo mitici, cioè produttori di storie in grado di approdare all’immaginario se non allo straordinario, realizzando nuovi itinerari di scoperta e di valorizzazione territoriale.

Il progetto ha individuato **12 luoghi nelle province di Bergamo e Brescia** all’interno dei quali creare altrettanti eventi speciali per valorizzare l’intera filiera di borghi, palazzi, castelli e dimore storiche, sostenendo **la scrittura di racconti totalmente nuovi da parte di giovani autori**. Con l’ingresso nel partenariato de **Il Teatro de Gli Incamminati** e il **coordinamento della produzione letteraria a cura di Luca Doninelli**, il percorso ha integrato e rilanciato la proposta inizialmente condivisa nel Dossier BGBS2023 -per la realizzazione di nuovi itinerari di scoperta della rete interconnessa tra borghi, ville, rocche e castelli con visite guidate, percorsi cicloturistici e pedonali-, promossa da **Fondazione Castello di Padernello**, **Pianura da scoprire**, **Visit Brescia** e **Fondazione Provincia di Brescia Eventi**, con una declinazione letteraria.

Il progetto è cresciuto grazie alla collaborazione con i **tutor** di progetto coinvolti, legati ad alcune delle migliori scuole di scrittura del Paese

Luca Doninelli (IULM University)

Marco Balzano e **Gianni Biondillo** (BELLEVILLE Scuola di scrittura)

Raul Montanari (Corsi di scrittura creativa)

Alessandro Baricco (Scuola Holden Contemporary Humanities)

che hanno selezionato i migliori allievi, impegnandoli a proporre 12 testi, uno per ogni luogo.

Le storie ideate da **Carlotta Balestrieri, Lea Violetta Ferrari, Matteo Bonfiglioli, Mirfet Piccolo, Livia Iannotta, Bianca Montanaro, Riccardo Orazzini, Fabienne Agliardi, Noela Ballerio, Fabio Rodda, Fosca Salmaso e Francesco Meola** saranno raccolte all'interno di una preziosa pubblicazione della collana di **Edizioni Ares** che ha da subito sposato il progetto con grande entusiasmo. Il volume vedrà la prefazione di Luca Doninelli e sarà disponibile durante le serate.

Nuovi non solo in quanto inediti, ma anche rispetto alle modalità di racconto, con linguaggi contemporanei e strumenti di comunicazione adeguati per raccontare storia e bellezza dei luoghi, i racconti prenderanno vita, **tra il 19 maggio e il 1° luglio**, nel corso degli appuntamenti a ingresso gratuito, con differenti personaggi dello spettacolo: **Alessio Boni, Lella Costa, Giorgio Marchesi, Daniela Cristofori e Giacomo Poretti, Arianna Scommegna, Lorenzo Pasini ed Elio Biffi dei Pinguini Tattici Nucleari, Omar Pedrini e Alice Mangione della The Pozzolis Family**, prevedendo una commistione tra lettura e musica in ogni incontro.

Ad arricchire ogni serata, la musica eseguita dal vivo da numerosi artisti: **l'Ensemble Orchestra Notturna Clandestina di Enrico Melozzi** (Tetyana Fedevich, violino - Alessia Rosini, violino - Matteo Lipari, viola - Leonardo Gatti, violoncello) a Cavernago, **Giorgio Presti e Cecilia Rossi** a Calcio e Villa Carcina, **Paolo Malacarne** a Sale Marasino, **Massimiliano Milesi**, sax tenore ed elettronica a Trescore Balneario, **Federico Caldara**, clavicembalo, a Borgo San Giacomo e a Brignano Gera d'Adda, **Giulia Bertasi**, fisarmonica, a Darfo Boario Terme, **Lorenzo Pasini**, chitarra elettrica e loop station a Passirano, **Carlo Poddighe**, voce e chitarra, **Davide Apollo/Simone Zoni**, voce, ad Anfo e Gromo, per chiudere la rassegna con **Enrico Ballardini** a Lovere.

Tra i principali destinatari del progetto, insieme alle generazioni più giovani che saranno chiamate a conservare, valorizzare e comunicare il patrimonio che **INEDITA** vuole promuovere, gli appassionati di scrittura creativa e i professionisti del settore, nonché gli abitanti del territorio bresciano-bergamasco invitati alla riscoperta delle meraviglie che li circondano.

INEDITA raggiungerà nel territorio bergamasco i comuni di **Brignano Gera d'Adda, Calcio, Cavernago, Trescore Balneario** e due dei tre *Borghi più belli d'Italia* che vanta la provincia di Bergamo, **Gromo e Lovere** e nel territorio bresciano altrettanti sei comuni, con **Anfo, Borgo San Giacomo** con il *borgo artigiano* di **Padernello, Darfo Boario Terme, Passirano, Sale Marasino e Villa Carcina**. In collaborazione con *Comunità Montana di Valle Sabbia, Comunità Montana del Sebino Bresciano, Comunità Montana di Valle Trompia e Associazione Terra della Franciacorta*, verranno organizzate anche conferenze ed incontri di valorizzazione della storia dei luoghi, suggerendo percorsi turistico-culturali per esplorare ciascuna località e i suoi dintorni, segnalandone le peculiarità storiche, artistiche e paesaggistiche da visitare.

LE CONFERENZE E GLI ITINERARI TURISTICI

Si sta sempre più spesso radicando il concetto che la cultura ed il turismo siano i migliori strumenti per promuovere il territorio, le sue bellezze architettoniche, al fine anche di favorire uno sviluppo armonico, sostenibile, promotore della coesione sociale. All'interno del progetto *Inedita*, che attraverso la scrittura promuove i borghi, i palazzi ed i castelli, luoghi nascosti delle nostre province, la Fondazione Castello di Padernello e l'Associazione Pianura da Scoprire intendono proporre delle **conferenze culturali e storiche** e degli **itinerari turistici** quali mezzi indispensabili per **valorizzare il territorio** delle province di Bergamo e Brescia.

Martinengo (BG), Filadone – Martedì 16 maggio ore 21:00

Relazione storica

Sale Marasino (BS), Palazzo Martinengo Villagana | SEBINO | Mercoledì 31 maggio

Relazione storica – presentazione (20 minuti) da parte di uno storico locale prima dell'evento

*In data ancora da definirsi nel mese di luglio, relazione storica a cura dell'Ing. Sandro Guerini nella Ex Chiesa dei Disciplini di Sale Marasino.

Padernello di Borgo San Giacomo (BS), Castello di Padernello | BASSA BRESCIANA | Lunedì 5 giugno ore 21:00

Relazione storica

Brignano Gera d'Adda (BG), Palazzo Visconti – Giovedì 8 giugno

Visita guidata al Palazzo Visconti con aperitivo prima dell'evento

Passirano (BS), Villa Fassati-Barba | FRANCIACORTA – Lunedì 12 Giugno ore 20:30

Relazione storica, Teatro Civico di Passirano

Lovere (BG), Palazzo Bazzini | SEBINO | Martedì 27 o Mercoledì 28 Giugno (data da definire)

Relazione storica

Si tratta di approfondimenti storico artistici nel caso delle conferenze tematiche oppure di suggerimenti di percorsi culturali, architettonici e paesaggistici per scoprire i dintorni delle location che ospitano gli spettacoli della rassegna. Oggi più che mai abbiamo la consapevole urgenza che la bellezza che percepiamo personalmente si trasformi in una bellezza della Comunità, in un bene collettivo capace di dimostrare che la bellezza non è più solo un valore estetico, ma è assolutamente un valore patrimoniale. Un patrimonio costituito dall'idea di promuovere un turismo di senso, un **turismo esperienziale**, un turismo di prossimità, che attraverso la conoscenza, la lentezza, scopra i grandi tesori nascosti, le loro piccole grandi storie, le loro tradizioni. Certamente abbiamo bisogno di immaginare un riposizionamento dell'idea classica di turismo, creando di fatto un circuito virtuoso capace di soddisfare i bisogni dei turisti, dell'ambiente e delle comunità locali. Lo sviluppo turistico locale e sostenibile protegge e migliora le opportunità per le generazioni future.



La sostenibilità nel turismo, ricercata attraverso le iniziative ed i percorsi proposti nell'ambito del progetto *Inedita*, è una strategia di sviluppo, con una visione a lungo termine, che intende **migliorare il benessere e la qualità della vita** delle persone attraverso la valorizzazione del capitale umano, delle eccellenze e delle risorse culturali e naturali del territorio.

Inquadra il QR Code per scoprire gli itinerari

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Venerdì 19 maggio, ore 21:00

Alessio Boni in *Adesso che ti guardo per la prima volta negli occhi*, di Carlotta Balestrieri
Castello di Malpaga, Cavernago (BG), Via G. Marconi, 8
In caso di maltempo: Chiesa di S. Giovanni Battista, Cavernago, Via Guglielmo Marconi, 20
Con la partecipazione dell'Ensemble Orchestra Notturna Clandestina di Enrico Melozzi
(Tetyana Fedevich, violino - Alessia Rosini, violino - Matteo Lipari, viola - Leonardo Gatti, violoncello)

Venerdì 26 maggio, ore 21:00

Lella Costa in *Né vicino né lontano*, di Lea Violetta Ferrari
Castello Silvestri, Calcio (BG), Piazza Silvestri, 1
In caso di maltempo: Cineteatro Astra, Calcio, Via S. Fermo, 2
Ambientazione sonora a cura di Giorgio Presti e Cecilia Rossi

Sabato 27 maggio, ore 21:00

Lella Costa in *Le sorelle*, di Matteo Bonfiglioli
Villa Glisenti, Villa Carcina (BS), Via Italia, 68
In caso di maltempo: Chiesa di San Giacomo Maggiore, Villa Carcina, Via Italia, 34
Ambientazione sonora a cura di Giorgio Presti e Cecilia Rossi
In collaborazione con Comunità Montana di Valle Trompia

Mercoledì 31 maggio, ore 21:00

Giorgio Marchesi in *Clementina*, di Mirfet Piccolo
Palazzo Martinengo Villagana, Sale Marasino (BS), Via Provinciale, 16
In caso di maltempo: Galleria interna, Palazzo Martinengo Villagana
Con la partecipazione di Paolo Malacarne, tromba
In collaborazione con Comunità Montana del Sebino Bresciano
Ingresso gratuito previa registrazione su eventbrite:
<https://www.eventbrite.com/e/biglietti-inedita-a-sale-marasino-giorgio-marchesi-in-clementina-di-mirfet-piccolo-630560642857>

Giovedì 1 giugno, ore 21:00

Giorgio Marchesi in *Appunti sulle ultime cose*, di Livia Iannotta
Villa Suardi, Trescore Balneario (BG), Via Nazionale, 124
In caso di maltempo: Cinema Nuovo Trescore, Trescore Balneario, via Antonio Locatelli, 104
Con la partecipazione di Massimiliano Milesi, sax tenore ed elettronica

Mercoledì 7 giugno, ore 21:00

Daniela Cristofori e Giacomo Poretti in *La Scatola di Scarpe*, di Bianca Montanaro
Castello di Padernello, Borgo San Giacomo (BS), Via Cavour, 1
In caso di maltempo: Salone, Cascina la Bassa, Borgo San Giacomo, Via Cavour, 3
Regia: Paolo Bignamini
Con la partecipazione di Federico Caldara, clavicembalo
Ingresso gratuito previa registrazione su eventbrite:
<https://www.eventbrite.com/e/biglietti-inedita-al-castello-di-padernello-con-daniela-cristofori-e-giacomo-poretti-630566480317>

Giovedì 8 giugno, ore 21:00

Daniela Cristofori e Giacomo Poretti in *La Fuga*, di Riccardo Orazzini
Palazzo Visconti, Brignano Gera d'Adda (BG), Via Vittorio Emanuele II, 36/A
In caso di maltempo: Sala del Trono, Palazzo Visconti
Regia: Paolo Bignamini
Con la partecipazione di Federico Caldara, clavicembalo

Mercoledì 14 giugno, ore 21:00

Arianna Scommegna in *Do de spade*, di Fabienne Agliardi
Castello di Gorzone, Darfo Boario Terme (BS), Vicolo della Foresta, 8
In caso di maltempo: Sala interna, Castello di Gorzone
Con la partecipazione di Giulia Bertasi, fisarmonica
In collaborazione con Associazione Naturalistica no profit L'OntanoVerde
Ingresso gratuito previa registrazione su eventbrite:
<https://www.eventbrite.com/e/biglietti-inedita-al-castello-di-gorzone-arianna-scommegna-in-du-de-spade-630567894547>

Giovedì 15 giugno, ore 21:00

Elio Biffi e Lorenzo Pasini in *La Pastorella*, di Noela Ballerio
Villa Fassati Barba, Passirano (BS), Via Castello, 11
In caso di maltempo: Sala interna, Villa Fassati Barba
Musiche a cura di Lorenzo Pasini e Elio Biffi
Live Lorenzo Pasini, chitarra elettrica e loop station
In collaborazione con Associazione Terra della Franciacorta
Ingresso gratuito previa registrazione su eventbrite:
<https://www.eventbrite.com/e/biglietti-inedita-a-passirano-elio-biffi-e-lorenzo-pasini-in-la-pastorella-630575106117>

Venerdì 23 giugno, ore 21:00

Omar Pedrini in *Ultima Guardia*, di Fabio Rodda
Rocca d'Anfo, Piazza d'Armi Caserma, Anfo (BS), SS237
In caso di maltempo: Sala interna, Rocca d'Anfo, SS237
Musiche a cura di Omar Pedrini e Carlo Poddighe, voce e chitarra, Davide Apollo/Simone Zoni, voce
In collaborazione con Comunità Montana di Valle Sabbia
Ingresso gratuito previa registrazione su eventbrite:
<https://www.eventbrite.com/e/biglietti-inedita-a-rocca-danfo-omar-pedrini-in-ultima-guardia-di-fabio-rodda-630576379927>

Attenzione Il luogo dell'evento in Rocca d'Anfo si raggiunge, dalla zona di parcheggio, solo a piedi, dopo una camminata in salita, su strada sterrata, di circa 30'. Il percorso è semplice ma non adatto a persone con difficoltà motoria.

Sabato 24 giugno, ore 21:00

Omar Pedrini in *Il Graffio*, di Fosca Salmaso
Castello Ginami e Piazza, Gromo (BG), Piazza Dante, 8
In caso di maltempo: Palazzo Scacchi Filisetti vicolo Ginami
Musiche a cura di Omar Pedrini e Carlo Poddighe, voce e chitarra, Davide Apollo/Simone Zoni, voce

Sabato 1 luglio, ore 21:00

Alice Mangione della The Pozzolis Family in *Questo è il posto*, di Francesco Meola
Palazzo Bazzini, Lovere (BG), Via Fratelli Pellegrini, 7
In caso di maltempo: Basilica di S. Maria in Valvendra, Lovere, Via Gobetti
Musica dal vivo Enrico Ballardini

Partecipazione agli eventi gratuita

Ingresso libero fino esaurimento posti, ove non indicato diversamente

Per informazioni: inedita.bgbs@gmail.com

LE SINOSSI DEI RACCONTI INEDITI

ADESSO CHE TI GUARDO PER LA PRIMA VOLTA NEGLI OCCHI

di Carlotta Balestrieri

“Adesso che ti guardo per la prima volta negli occhi” è il monologo immaginario del grande Bartolomeo Colleoni al capezzale di Medea, la figlia prediletta. Lei, una ragazzina ribelle di quattordici anni che ha per amico un cardellino con cui trascorre la maggior parte del tempo, un giorno, per riportarlo a casa dopo che è fuggito dalla gabbia, esce dalle mura del Castello in cui abita e si perde nei campi gelati dall'inverno. Tutti la cercano, ma viene ritrovata ormai in fin di vita solo il mattino seguente. Colleoni, di fronte al male oscuro che la affligge, dopo una vita passata a vincere battaglie, uccidere i nemici e conquistare territori, si trova suo malgrado a fare i conti con il dolore della perdita, quello vero e devastante, quello che lascia inermi e senza fiato e non si può combattere nemmeno con la più affilata delle spade. Man mano che passa il tempo e le speranze che la figlia si salvi si affievoliscono, le sue difese iniziano a cedere, le lacrime a bagnargli le guance e la maschera da combattente che da sempre indossa a sgretolarsi, lasciando che il suo vero volto venga finalmente alla luce. Del sanguinario e tanto osannato Condottiero, dell'uomo di guerra temuto dai rivali per la sua spietatezza, ora non c'è più traccia. Al suo posto, resta solo un padre. Il Padre di Medea.

NÉ VICINO NÉ LONTANO

di Lea Violetta Ferrari

Dalle camere in penombra del Castello Silvestri emerge la voce di una donna. Come se si ergesse in piedi con fatica dopo tre secoli di sonno, la vecchia proprietaria del castello prosegue la sua oltraggiosa confessione. Una dichiarazione ambigua, intessuta di segreti sfiorati e doppiofondi, che ci porta a scoprire l'atmosfera degli ultimi anni del contrabbando prima dell'arrivo di Napoleone. Con un tono fiero e insieme disincantato, la nobildonna racconta di quella terra di confine, né troppo vicina né troppo lontana dal Ducato di Milano e dalla Repubblica di Venezia, una sottile striscia invisibile sospesa in un punto strategico dove il tempo comune si arresta e il potere delle leggi evapora nel nulla. Come per l'effetto di un sortilegio, i doganieri non riescono posare le mani sui bauli mentre lei, unica erede della famiglia, prende il posto del padre per continuare a ospitare contrabbandieri nelle stanze del castello. Una predestinazione dalla quale non si può sottrarre, a caro prezzo. Pochi, infatti, possiedono quel gene particolare che consente di poter vivere senza smarrirsi nella terra della Calciana. Così la protagonista, dopo l'abbandono del marito, pagherà con la solitudine per quell'insolito destino a cui è stata consegnata; fino al giorno in cui, dalle montagne della Val Brentana, verrà a visitarla un vecchio capitano di ventura amico del padre che la condurrà a scoprire la natura della sua esistenza in un imprevedibile gioco di capovolgimenti.

LE SORELLE

di Matteo Bonfiglioli

Villa Glisenti è pronta. È il giorno della sua apertura al pubblico. Tutto è stato organizzato al meglio: la cura del giardino, la disposizione delle sedie, la lettura di un testo di presentazione. C'è solo un problema, e non è un problema da poco: Marta, l'interprete che deve allietare il pubblico con la sua lettura, non ne vuole sapere di uscire dalle sue stanze, dice di aver perso il personaggio. Così, sua sorella maggiore, instancabile e ostinata lavoratrice, indaffarata organizzatrice di eventi, perfezionista esigente e ossessiva è costretta ad uscire dal suo ruolo e a prendere tempo, intrattenendo il pubblico. Lei e Marta, abitano Villa Glisenti fin dalla sua costruzione. Sono presenze fantasmatiche eppure incredibilmente terrene che, nate in anticipo, moriranno incredibilmente in ritardo. Opposte per temperamento e interessi, hanno secoli di vita alle spalle, storie centenarie che portano negli occhi e nella memoria, come la visita di Re Umberto I alla Villa, ma vivono il nostro presente tecnologico e bisticciano come due bambine. Sono antiche e moderne, anziane ed eternamente adolescenti, sono spiriti che infestano, vivono e divulgano la lunga storia della villa. La nostra protagonista, nell'attesa stizzita che la sorella artista si decida ad arrivare, trova un modo per ammazzare la noia di un pubblico impaziente. Così, senza neanche accorgersene scivola in un flusso di coscienza in cui ripercorre il loro rapporto simbiotico, le stranezze di Marta, la storia della loro famiglia e della villa, e della relazione tra questa e il territorio che la circonda. Ne emergerà un racconto di sorellanza, di diversità, ma soprattutto un ritratto duplice, in cui si sondano due modi opposti eppure complementari di vivere la propria esistenza. Tra incursioni indesiderate, tonfi, dimenticanze, visite regali, leggende montuose, bastoni magici e denti di ninfa, questa dualità eternamente irrisolta, scandaglierà le verità nascoste di un luogo solenne, bucolico, taciturno, apparentemente perfetto, eppure così pieno di mistero in ogni suo angolo.

CLEMENTINA

di Mirfet Piccolo

Ivano Martinengo è un ospite del centro diurno “Stella Polare” per disabili psichici. Il racconto è in prima persona e si apre con la sua dichiarata presenza all’evento perché spinto dai suoi compaesani, che sono molto affezionati a lui, a cercare tra il pubblico la sua amata Clementina. Ivano constata che Clementina, tra il pubblico, non c’è.

Clementina è un’educatrice che un anno prima aveva condotto all’interno del centro diurno un laboratorio di ceramica. Ivano si è innamorato di lei, soprattutto durante una festa al centro diurno alla quale avevano partecipato, oltre a Clementina, anche alcuni rappresentanti delle istituzioni di Sale Marasino.

Ivano è appassionato di Storia locale, ed è convinto di essere un discendente diretto dei nobili Martinengo. Durante la festa al centro diurno, Ivano aveva raccontato a Clementina parte della storia del palazzo: i fatti più strani, come i fantasmi; o quelli più tristi come il bombardamento del 1944. Clementina all’inizio si mostra molto interessata, ma poi, prima della fine della festa, si alza dalla tavola e da allora sparisce per sempre. Clementina ha lasciato presto la festa per motivi che nulla hanno a che fare con Ivano, ma Ivano è convinto di averla spaventata con i suoi racconti, e vorrebbe rimediare. Ivano ha la saggezza delle persone semplici: sa che se il passato è stato infelice, il futuro non è detto che sia così, anzi, lui vede “i fatti del futuro” e i fatti del futuro sono belli, perciò chiede al pubblico di aiutarlo a fare arrivare le sue parole a Clementina.

APPUNTI SULLE ULTIME COSE

di Livia Iannotta

La voce, a Trescore Balneario, è che un giorno di febbraio, uno preciso, il mondo smetterà. E quando l’ultima notte arriva, mentre c’è chi chiede aiuto, chi si dispera, chi beve e chi fugge, un uomo sdegnoso e benvestito, nel giardino della sua villa, sotto un albero vuoto di magnolie, conta indifferente le poche gocce che cadono dal cielo d’inverno. Non ci sarà alcun diluvio – dice – nessuna sorpresa, niente fuorché “lo scontato procedere dei successi di sempre.”

E però, goccia dopo goccia, Battista torna indietro, richiamando alla memoria le circostanze di una vita e sentendo allargarsi la paura. La probabile ultima notte lo costringe a srotolare le “cose fatte” che cominciano a sembrare tutte un po’ sbagliate, un po’ meno solide di come le aveva pensate. Temporanee quanto la pittura stesa da un artista sulle pareti della cappella dietro casa per scongiurare la fine.

Componendo la sua lista dei peccati, Battista diventa vecchio in una notte, s’incurva, s’accascia, si ingobbisce, fino a rasentare la terra, sentirne l’odore, radicarsi come fanno i muri di sassi attorno, e insieme ammettere di doversi “smitizzare”. Quando alla fine sul mondo sale l’alba, all’uomo sdegnoso e benvestito non resta che prendere atto della propria miseria, e riderne riderne riderne.

LA SCATOLA DI SCARPE

di Bianca Montanaro

In un mondo dove esiste la possibilità di privarsi di alcune parti di sé per evitare di soffrire, Roberto ed Elena - due sposi di mezza età - decidono di sottoporsi ad un esperimento nell’arco di sette anni per eliminare la cupezza di lui, che lo accompagna dall’infanzia. Ma, arrivati alla fine in apparente serenità, i due si trovano di fronte all’ultima grande sfida: ritrovare ciò che è stato chiuso in una scatola di scarpe quel faticoso giorno in cui l’esperimento ha avuto inizio. Un testo fantascientifico che esplora il significato e l’importanza della nostra anima, anche nei suoi lati più oscuri.

LA FUGA

di Riccardo Orazzini

Nel palazzo di Brignano Gera D’Adda sono conservate delle maschere di legno che per anni sono state collocate sulle pareti esterne dell’edificio. Ma ormai da qualche tempo sono state spostate all’interno, in delle fredde teche di vetro, lontane dalla luce del giorno. Quando Bernardo, uno svitato fissato con i film d’azione, decide di “liberare le maschere dalla loro prigionia”, due di queste maschere di nome Carlo e Ginevra, insieme ormai da 400 anni, si preparano a fuggire. La notte in cui dovrà avere luogo la grande fuga Carlo e Ginevra si confrontano, capendo che hanno idee divergenti sul futuro e su quello che vogliono realmente. Lui anela l’avventura e ha paura di morire in quel palazzo, ormai divenuto una prigionia secolare; lei invece si sente a casa, e tutto ciò che desidera non è altro che stare con Carlo. Tra storie sui vecchi abitanti del palazzo e commoventi momenti di tenerezza tra i due, arriva il momento di decidere del loro futuro.

Nonostante i tentativi di Carlo di convincere la compagna, e il forte sentimento che indubbiamente li lega, alla fine entrambi prenderanno strade diverse. Ma quando c'è di mezzo l'amore, i colpi di scena sono dietro l'angolo, anche se si tratta "soltanto" di umili maschere di legno.

DO DE SPADE

di Fabienne Agliardi

1920, ferragosto. Marcello è nobiluomo decaduto, padrone del castello di Gorzone. Le spese di gestione sono alte e ogni idea per raggranellare soldi non va mai a buon fine. Dante è invece il ricco cugino del castello di Lovere ed è consapevole delle difficoltà finanziarie di Marcello, e, al di là della rivalità tra le due province, non perde occasione per schernirlo.

Mentre giocano a carte Marcello – che spera in una botta di fortuna - mette il palio il suo castello – che però perde. Ma riesce a trattare: chiede a Dante sei mesi per riscattare la somma. La data fissata è il 15 febbraio, San Faustino, patrono di Darfo. Ma il perfido Dante pone una condizione: e sia, ma Marcello non dovrà mai uscire da Gorzone – e per accertarsene, si trasferisce da lui. Se ce la farà, non solo il castello resterà suo, ma entrerà in possesso anche del castello di Lovere.

Ispirato dal gioco delle carte – una variante della scopa – Marcello ha l'idea: se lui non potrà uscire dal castello per fare affari, saranno gli affari a entrare nel castello, grazie al fiume Dezzo che scorre sotto le sue mura. Complice l'arrivo nel convento vicino di alcune prostitute milanesi in cerca di redenzione, s'imbarca in una casa chiusa, attività che nel 1920 era legale, giurando però che sarà solo per sei mesi.

Gli affari esplodono: il maniero viene recuperato e Lovere conquistato. Marcello decide di andare in continuità: lascia l'usufrutto di Lovere al cugino, ma ci entra in società, aprendo una succursale del business in terra orobica. Con un nobile fine: tutto il ricavato andrà a restauri artistici, donazioni alla Chiesa e ai conventi, ma anche corsi di formazione e igiene per le prostitute che hanno dentro il sacro fuoco della professione e a redimersi non ci pensano proprio.

I due castelli-case chiuse si chiameranno rispettivamente a Lovere DO DE SPADE, la carta vincente di quella famosa partita a Cicera Bigia, e a Gorzone FIGA DE FER, la stessa carta nella versione camuna.

LA PASTORELLA

di Noela Ballerio

Antonio sta celebrando un evento importante presso una villa in Franciacorta, quando una scena a cui si trova ad assistere cambierà il corso della serata e della sua vita.

Inizia così un viaggio alla scoperta di paure, desideri e sogni inascoltati che lo porteranno a chiedersi se "continuerà a farsi scegliere o finalmente sceglierà".

ULTIMA GUARDIA

di Fabio Rodda

Rocca d'Anfo, autunno 1975. La rocca, nata come struttura difensiva e sempre rimasta avamposto militare, sta per essere abbandonata.

Per l'ultima notte, l'alpino Matteo Ghedi deve prestare servizio di guardia in un casotto al di sotto di una torretta d'osservazione. La stanchezza e la noia hanno il sopravvento e il militare, forse si addormenta.

Dalla nebbia, compare un giovane, con addosso una strana divisa, che dice di appartenere all'Armée d'Italie agli ordini di Napoleone. Di essere lì perché quel giorno, 12 agosto 1796, col suo battaglione ha conquistato la Rocca e cacciato gli austriaci. Ricorda un dolore improvviso e di esser caduto, poi si è ritrovato al cospetto di Matteo, che lo crede un folle venuto a prenderlo in giro. Vuole avvisare la caserma a valle, ma il telefono è muto. Succede, quando un piccolo smottamento abbatte i pali che sostengono i cavi della linea telefonica.

Una fitta improvvisa lo fa accasciare. Quando si riprende, davanti a Matteo appare un uomo con un abito medievale, fradicio e ubriaco. Dice di essere un contadino di Dolo, mandato dalla repubblica di Venezia nella cernida, agli ordini del Capitano Generale Bartolomeo d'Alviano. Ricorda di esser scivolato, nient'altro. Matteo, sempre più sgomento, si domanda se stia sognando o se tutte quelle stranezze stanno succedendo veramente, proprio la notte della sua ultima guardia. La nebbia avvolge il visitatore, che scompare.

Poco dopo, un'ultima apparizione: un ragazzo dice di essere un soldato dell'esercito italiano di stanza alla Rocca nel 1924. Stava scaricando esplosivo nella Batteria a valle e, all'improvviso, si era ritrovato lì, con lui.

Un sogno? La visita di tre spiriti?

Che senso hanno avuto tutte le guerre che la Rocca ha visto nei secoli?

Cos'è successo al soldato Matteo Ghedi, nell'ultima notte di guardia alla Caserma della Rocca d'Anfo?

IL GRAFFIO

di Fosca Salmaso

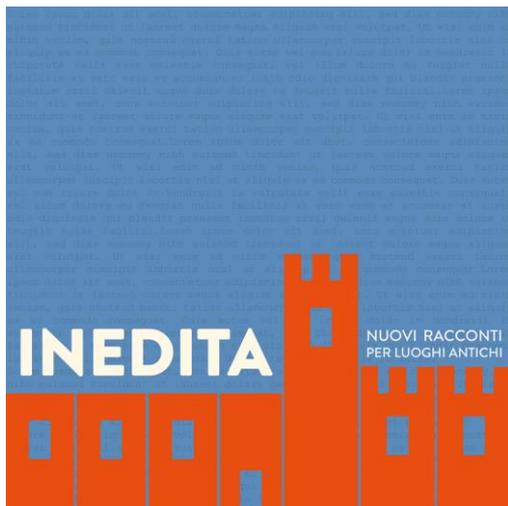
A Gromo, incantevole borgo medievale in provincia di Bergamo, c'è un palazzo che nel corso della storia ha spesso cambiato nome. La sua torre ospita una camera in cui nessuno può entrare, ma c'è chi giura che a volte, la notte, la sua finestra si spalanchi da sola. Come se qualcuno, o qualcosa, ci vivesse ancora.

Il Graffio è la storia di quel fantasma. Ci troviamo nel '700. Maria Manenti Franzini, signora del palazzo e di più di mezza Gromo, non può avere figli. È convinta che a renderla sterile sia stata un'entità che lei chiama Il Graffio, e per proteggersi dai suoi artigli indossa corpetti di metallo simili ad armature. Maria però ha bisogno di un erede per i suoi possedimenti; decide quindi di adottare la figlia minore degli Scacchi, coloro che forgiavano le lame pregiate per cui Gromo è celebre. È così che, a soli tre anni, la piccola Alma Scacchi si stabilisce a palazzo, dove Maria la cresce come fosse figlia sua. Nella speranza di proteggerla dal Graffio in agguato, le dona anche un corpetto di metallo identico al proprio. Lo stratagemma sembra funzionare... almeno fino al giorno in cui Alma si innamora. Liberamente ispirata alla vera storia di palazzo Milesi, la vicenda è narrata da Bernardino, il marito di Alma. La sua voce rievoca le atmosfere dell'epoca, tra armi bianche, maledizioni, una fontana che spilla vino, più di diecimila fiori d'artemisia e la storia di un amore reso forte dal conoscersi - e, soprattutto, dal riconoscersi.

QUESTO È IL POSTO

di Francesco Meola

Dopo quasi vent'anni di fidanzamento, Alice riceve da Luca la tanto attesa proposta di matrimonio. A partire dalla sera della dichiarazione, per la futura sposa inizia un interminabile conto alla rovescia che la porterà a esaudire il suo sogno: organizzare il matrimonio perfetto. Oltre alle bomboniere, all'abito, ai fiori e agli innumerevoli dettagli di cui si dovrà occupare, Alice vuole trovare a tutti i costi una location principesca. Durante una notte insonne, legge di una nobildonna inglese che aveva definito Lovere il luogo più romantico al mondo. Così, Alice e Luca fanno visita a Don Alessandro, il parroco di Lovere, e gli chiedono di celebrare il rito nella Basilica di Santa Maria in Valvendra. Purtroppo, a un mese dal faticoso giorno, Alice scopre che non è più disponibile la reggia che avevano scelto per il ricevimento nuziale. La sua ansia sta per esplodere, ma c'è ancora una possibilità per salvare il matrimonio: ottenere da Don Alessandro il permesso di fare il rinfresco nelle sale di Palazzo Bazzini, un edificio nobiliare che sorge proprio di fianco alla basilica e che da quasi cento anni è proprietà della parrocchia. Quella stessa sera Luca e Alice vanno a Lovere e incontrano il prete nel Palazzo. Durante questa visita, la futura sposa si imbatte in una serie di personaggi, delle strane figure che appartengono al passato glorioso della famiglia Bazzini. Attraverso l'incontro con queste presenze, Alice capisce che il matrimonio che si era immaginata non ha più senso. Forse, per essere felici, ci si può sposare anche in un altro modo.



Un progetto di

Associazione Pianura da Scoprire
Fondazione Castello di Padernello
Fondazione Provincia di Brescia Eventi
Teatro de Gli Incamminati soc. Coop.

Con l'adesione di

Provincia di Bergamo
Provincia di Brescia

Con il contributo di

Fondazione Cariplo
Fondazione della Comunità Bergamasca
Fondazione della Comunità Bresciana Onlus

Con il supporto di

Visit Bergamo
Visit Brescia

Con la partecipazione di

Comune di Cavernago
Comune di Calcio
Comune di Villa Carcina
Comune di Sale Marasino
Comune di Trescore Balneario
Comune di Borgo San Giacomo
Comune di Brignano Gera d'Adda
Comune di Darfo Boario Terme
Comune di Passirano
Comune di Anfo
Comune di Gromo
Comune di Lovere

Direzione artistica

deSidera Bergamo Festival
Fondazione Provincia di Brescia Eventi con Eureteis

Coordinamento della produzione letteraria
Luca Doninelli

Partner culturale
Associazione Culturale inAtto

Immagine coordinata e grafica
Rokox studio

Progetti collegati, all'interno del Dossier BGBS2023
Castelli, palazzi e borghi medievali
Di Famiglia in Famiglia

